

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## I<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

(41<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TESAURO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Discussione e rinvio:

« Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e autorizzazione di contributo per la realizzazione delle manifestazioni celebrative » (1217) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 379, 381, 383
DALVIT, <i>relatore</i> . . . . .	380
FABIANI . . . . .	381, 383
GIANQUINTO . . . . .	382
PERNA . . . . .	381
SARTI, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	382
	383
TREU . . . . .	382

La seduta ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Arena, Bartolomei, Bisori, Caleffi, Alfredo Corrias, Del Nero, Fabiani, Gianquinto, Murmura, Palumbo, Pennacchio, Perna, Preziosi, Schiavone, Tesaurò, Treu, Venanzi e Vignola.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Sarti.*

MURMURA, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

##### Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e autorizzazione di contributo per la realizzazione delle manifestazioni celebrative » (1217) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e autorizzazione di contributo per la realizzazione delle manifestazioni celebrative », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

D A L V I T , *relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge giunge a noi nel testo approvato alla Camera dei deputati dove è stato presentato dal Governo il 19 gennaio 1970, e in termini di tempo ancora sufficienti al perseguimento tempestivo dei fini istituzionali, il che rappresenta un aspetto positivo, che desidero sottolineare in partenza.

Nel settembre di quest'anno cade il centenario dell'unione di Roma all'Italia e si prevede una serie di manifestazioni celebrative che daranno giusto rilievo all'anniversario. Il Governo, com'è naturale, intende partecipare direttamente alle celebrazioni che sicuramente avranno luogo ad iniziativa di enti ed associazioni di cittadini, e la partecipazione governativa deve essere adeguata al valore morale della ricorrenza; per tale motivo si prevede uno stanziamento di 600 milioni.

Ora, è vero che il merito del provvedimento è stato oggetto, alla Camera, di una certa discussione, ma questa non è andata al di là di alcune indicazioni sommarie sul tipo di manifestazioni da indire, ed in proposito si è fatta presente la necessità di mantenerle in termini dignitosi ed appropriati, soprattutto per quanto riguarda quelle cui il Governo parteciperà ufficialmente.

Il disegno di legge consta di otto articoli, ma i più importanti sono i primi, nei quali vengono istituiti un Comitato e una Giunta. Il Comitato nazionale, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, ha il compito di organizzare e coordinare — come è detto all'articolo 1 — le manifestazioni celebrative che avranno inizio il 20 settembre e si concluderanno il 30 aprile 1971; la composizione di tale Comitato, prevista dall'articolo 2, è la seguente:

Presidente del Consiglio dei ministri, presidente;

un vice presidente del Senato e un vice presidente della Camera dei deputati designati dai Presidenti delle rispettive Assemblee;

Ministro degli affari esteri;  
Ministro dell'interno;  
Ministro della difesa;

Ministro della pubblica istruzione;  
Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile;  
Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;  
Ministro del turismo e dello spettacolo; sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;  
sindaco di Roma;  
presidente dell'Amministrazione provinciale di Roma;  
presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani;  
presidente dell'Unione delle province di Italia;  
capo di stato maggiore della difesa;  
presidente della RAI-TV;  
presidente dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano;  
presidente dell'Istituto di studi romani.

In proposito debbo dire che l'articolo è stato modificato dalla Camera dei deputati con l'aggiunta di alcune rappresentative presenze.

All'articolo 3 è prevista la costituzione della Giunta esecutiva, così composta:

il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, presidente;  
un sottosegretario di Stato delegato dal Ministro degli affari esteri;  
un sottosegretario di Stato delegato dal Ministro dell'interno;  
un sottosegretario di Stato delegato dal Ministro della difesa;  
un sottosegretario di Stato delegato dal Ministro della pubblica istruzione;  
un sottosegretario di Stato delegato dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni;  
il sindaco di Roma;  
il capo di stato maggiore della difesa;  
il presidente della RAI-TV;  
il presidente dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano;  
il presidente dell'Istituto di studi romani.

Ad essa sono demandati i compiti di formulare le proposte da sottoporre al Comitato nazionale per l'approvazione, circa le

1<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)41<sup>a</sup> SEDUTA (17 giugno 1970)

manifestazioni da organizzare, anche ad iniziativa di amministrazioni ed enti interessati, ed i contributi da concedere allo scopo; di dare attuazione ai deliberati del Comitato nazionale; di deliberare, previa delega, su materia di competenza del Comitato nazionale; di presentare infine il rendiconto delle spese all'approvazione del Comitato nazionale.

La giunta esecutiva si avvarrà di una segreteria da istituirsi con provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri.

L'articolo 4 riguarda gli atti e i contratti stipulati dal Comitato. L'articolo 5 autorizza un contributo, come dicevo, di 600 milioni di lire, di cui il destinatario è il Comitato nazionale, e prescrive le modalità dei pagamenti relativi alle manifestazioni in questione. L'articolo 7 stabilisce che il Comitato può avvalersi del patrocinio dell'avvocatura dello Stato; gli articoli 7 e 8, infine, indicano le fonti di copertura della spesa.

Nessuno può disconoscere che il centenario dell'unione di Roma all'Italia si presenta in un clima particolare; e quindi un particolare interesse dovrà essere attribuito alle relative celebrazioni.

Con l'auspicio, dunque, che le varie iniziative possano avere tono e carattere adeguati, e che il popolo italiano vi partecipi con spirito di unità e con civico interesse raccomando il disegno di legge, nel testo trasmessoci, alla approvazione della Commissione.

**P E R N A .** Se non erro, è stato a suo tempo istituito un analogo Comitato per la celebrazione del 4 novembre 1918 ed è stato stanziato un contributo che non si è mai saputo come sia stato impiegato. Ora, a breve distanza, viene il disegno di legge in discussione, e siamo sorpresi di non aver sentito dal relatore quale sia il programma delle celebrazioni, nemmeno nelle più vaste linee: diventa infatti veramente difficile dire se tale programma corrisponda effettivamente allo spirito unitario del popolo italiano quando non se ne conoscono minimamente le caratteristiche.

Debbo poi rilevare come appaia assurdo che nella composizione del Comitato nazio-

nale il Parlamento debba essere rappresentato solo dai vice presidenti delle Camere. Ciò significa che i partiti rappresentanti, se non la maggioranza, buona parte dell'elettorato, ne saranno esclusi. Ora, a tale inconveniente si potrebbe rimediare trovando una formula per la quale ogni Gruppo politico presente in Parlamento avesse un rappresentante nel Comitato stesso, scelto eventualmente fra coloro che hanno partecipato alla Costituente.

Desidero ancora osservare che, tranne il presidente dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano e quello dell'Istituto di studi romani, tutti gli altri componenti del Comitato appartengono alla Democrazia cristiana. Dov'è, allora, lo spirito unitario? E dove sono, inoltre, i rappresentanti regionali?

Chiediamo pertanto: primo, di sapere che fine ha fatto la somma stanziata per la celebrazione del 4 novembre 1918; secondo, di conoscere qual è il programma concreto delle manifestazioni, o perlomeno le linee fondamentali secondo le quali si pensa di redigerlo ed attuarlo, tenendo conto del fatto che oggi siamo al 17 giugno e non è possibile che tali linee non siano state tracciate; terzo, di dare al Parlamento e alle Regioni un posto adeguato nel Comitato, altrimenti lo spirito unitario è liquidato dalla stessa composizione degli organi rappresentativi.

**F A B I A N I .** L'unità d'Italia si è raggiunta anche grazie ai combattenti, però nella formazione del Comitato che dovrebbe presiedere ai festeggiamenti essi sono completamente ignorati.

**P R E S I D E N T E .** Potrei avere qualche perplessità per ciò che riguarda le Regioni; però, dato il contenuto della proposta, data la funzione della celebrazione, che riflette la Nazione unitariamente intesa, e tenuto conto del fatto che, per una tradizione mai interrotta, fino ad oggi abbiamo approvato all'unanimità una serie di provvedimenti riguardanti manifestazioni analoghe, ritengo sarebbe opportuno approvare unanimemente il disegno di legge.

Desidero tra l'altro richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che nel Comitato nazionale il Parlamento è rappresentato degnamente dai due vice presidenti.

G I A N Q U I N T O . Desidero fare due osservazioni.

Anzitutto, per quanto riguarda la composizione del Comitato nazionale, non vedo perchè di esso debbano far parte il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, quello delle poste e delle telecomunicazioni, quello del turismo e dello spettacolo, il presidente della RAI-TV e il capo di stato maggiore della Difesa. Noto poi che tutti i poteri sono accentrati di fatto nella Giunta esecutiva; che il programma non esiste e, se c'è, è *in mente Dei*...

Secondo l'articolo 3, inoltre, spetta alla Giunta esecutiva formulare le proposte da sottoporre al Comitato nazionale per l'approvazione, dare attuazione ai deliberati del Comitato nazionale, deliberare, previa delega, su materia di competenza del Comitato nazionale, e presentare il rendiconto delle spese all'approvazione del Comitato stesso. Quindi vi è un Comitato nazionale alle cui dipendenze opera una Giunta esecutiva, la quale in concreto organizza le manifestazioni e che è composta così come abbiamo sentito dal relatore. Ora, dalla Giunta, il Parlamento è escluso; è escluso in concreto, anche tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 2 perchè, con tutto il riguardo per gli onorevoli vice presidenti del Senato e della Camera, credo che il Parlamento si esprima in maniera più diretta attraverso una rappresentanza dei Gruppi politici, che attraverso la rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza.

Non solo, ma dalla formazione dei programmi sono escluse anche le Associazioni dei comuni e delle provincie, mentre vi partecipano, come dicevo, il capo di stato maggiore della Difesa, il presidente della RAI-TV e via dicendo; cioè tutto il potere esecutivo.

Orbene, da come sono impostati, sia il Comitato, che la Giunta, possiamo già cominciare a capire qualcosa: si intende, cioè, seguire una linea autoritaria, lontana dallo spirito democratico.

Il Governo dovrebbe pertanto chiarirci quali sono i suoi intendimenti circa la organizzazione delle manifestazioni, una volta che tutti i poteri sono accentrati nelle sue mani. Bisogna poi modificare il disegno di legge con emendamenti di fondo, in modo da attribuire una rappresentanza diretta al Parlamento, alle Regioni, alle organizzazioni di massa, ai partiti; altrimenti esso, così com'è, non rappresenta altro che una delega in bianco per spendere 600 milioni senza utilità, come è accaduto in casi analoghi.

T R E U . Anche in me il disegno di legge, nella sua attuale formulazione, fa nascere alcune perplessità per quanto riguarda la composizione del Comitato e, più ancora, quella della Giunta. Circa i programmi, poi, saranno manifestazioni di carattere storico-artistico, saranno pubblicazioni di documenti, saranno insomma attività o manifestazioni a carattere storico-culturale, artistico, politico; ma, comunque, dovranno avere una primaria indicazione di massima, e le proposte del Comitato e, più ancora, quelle della Giunta, ne saranno la naturale conseguenza.

Non possiamo, però, dire oggi che è necessaria la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, se non sono previste manifestazioni a carattere regionale: le Regioni, a mio avviso, dovranno operare in un secondo tempo, cioè quando nel programma nazionale saranno state indicate le direttive generali.

Sono quindi d'accordo col collega Perna, però — ripeto — nello spirito di dare priorità alle manifestazioni a livello nazionale, cui faranno corona le iniziative locali, coordinate dal Comitato nazionale e dalla Giunta esecutiva, opportunamente integrati nelle rappresentanze.

Ritengo pertanto opportuno un rinvio della discussione, per consentire al Governo di fornirci informazioni sul suo punto di vista in argomento.

S A R T I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. Poichè potrei essere uno dei sottosegretari delegati a far parte della Giunta esecutiva non posso che accedere, preliminarmente, alla richiesta di rinvio e allo spirito che l'ha animata ed ha animato gli in-

terventi fin qui succedutisi; anche perchè altrimenti mi parrebbe di mancare di riguardo nei confronti del collega sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che avrebbe dovuto essere presente a questa discussione al mio posto, e temerei inoltre di andar fuori dal seminato ingerendomi in questioni non rientranti nella mia competenza, che è di carattere tipicamente esecutivo.

Desidero però ricordare l'opportunità di procedere con speditezza, essendo la data da celebrare molto prossima. Vorrei, a tale proposito, citare il noto romanzo « L'uomo senza qualità », che descrive in oltre duemila pagine i preparativi per la celebrazione di un onomastico, o di un anniversario, di Francesco Giuseppe, e che — sia pure redatto in tono umoristico — cela una forte carica drammatica perchè, mentre la classe dirigente austriaca si perde in mille discussioni sulla natura dei festeggiamenti e sulla composizione, appunto dei comitati, si avvicina Serajevo... E la vicenda termina proprio nel momento in cui avvenimenti storici di ben altra natura travolgono l'Impero.

Ora, non voglio certo fare accostamenti forzati, però dovremmo agire rapidamente, anche se recependo le istanze opportunamente prospettate dagli onorevoli senatori.

Nella prossima seduta il mio collega della Presidenza del Consiglio saprà certo esservi più chiaro ed esplicito circa i programmi e tutti gli altri aspetti della questione; ad ogni modo penso di poter dire che, siccome la manifestazione si prefigge uno scopo eminentemente unitario, e deve anche costituire un doveroso riconoscimento dell'importanza storica di un fatto determinante per la nostra Nazione — sul quale però oggi, nella critica storiografica, si manifesta anche qualche contrasto di valutazione — almeno la partecipazione al Comitato nazionale dovrebbe essere la più vasta e rappresentativa possibile. In fondo due forze, in quella storica giornata, furono sostanzialmente dissenzienti: quelle di parte cattolica e quelle socialiste, che vedevano nel compiersi materiale dell'unità d'Italia la realizzazione di un obiettivo di unificazione territoriale che non era ancora unificazione morale del Paese. Difatti da quel momento presero le mosse le due

grandi scuole storiche: quella della sinistra, e quella cattolica, che hanno chiaramente inteso quel fenomeno come « una conquista regia », cioè come l'espansione del Piemonte a tutto il territorio nazionale.

È quindi con senso di rispetto verso tutte le parti politiche che manifesto la massima disponibilità, da parte del Governo, per dare alle cerimonie storiche in questione il senso unitario e onnirappresentativo che debbono avere. Tutti, ripeto, debbono avere la possibilità di manifestare il loro giudizio storico su un fenomeno che, ripeto, di per se stesso ha dato origine a polemiche laceranti, prolungatesi per cento anni ed esprimenti, in fondo, nella loro dialettica, gran parte dei drammi e dei problemi che l'unificazione del Paese ha provocato, a partire proprio da quella data.

Credo quindi che, con senso di rispetto e di consapevolezza si possa senz'altro accedere ad un brevissimo rinvio, nella speranza che nella prosima settimana tutto possa essere risolto nel modo migliore affinché la data da rievocare segni veramente un momento di alta e cosciente unitarietà nel nostro Paese.

F A B I A N I . Vorrei chiedere al Governo di chiarirci, nella prossima seduta, che cosa è accaduto degli 11 miliardi stanziati per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia.

S A R T I , *sottosegretario di Stato per l'interno*. Qualcosa è rimasto. Comunque potrà avere una risposta precisa appunto la settimana prossima.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, aderendo alla richiesta del senatore Treu, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 11,40.*